

LA TORTURA TECNOLOGICA E IL CONTROLLO MENTALE: VERSO LA FINE DELLA DEMOCRAZIA E DELLA LIBERTÀ?

La tortura tecnologica è un termine generale che designa diverse forme di violenza, eseguite con metodi e tecnologie estremamente sofisticati, e con finalità di controllo o disturbo sia fisiologico che mentale delle vittime. Forme di tortura tecnologica sono attuate attraverso elettrodi e chip o altri dispositivi inseriti nel corpo della vittima, incluso il cervello (la cui attività può essere monitorata e condizionata), o mediante l' esposizione a radiazioni elettromagnetiche e ad ultrasuoni.

**CONSIDERATE CHE QUESTO ACCADE. OGGI, IN ITALIA.
È CHE LE CONSEGUENZE SARANNO SPAVENTOSE.**

Al contrario di forme più primitive di tortura, la tortura tecnologica può essere praticata in modo continuativo sotto controllo remoto in ambienti comuni, con protocolli che si sono rivelati MOLTO simili nei 30 casi censiti da AVAE-M in Italia (per la maggior parte persone "libere" prive di precedenti penali e patologie mentali). Poiché spesso la vittima non viene rimossa fisicamente dalla società, ma viene isolata attraverso varie forme di mobbing, si deve creare un clima di complicità o perlomeno di silenzio omertoso. Si rendono così accettabili pratiche aberranti come torture e mutilazioni, private soltanto degli aspetti più brutali, e si distrugge la consapevolezza dell'universalità dei diritti umani. Il rischio attuale è di scivolare lentamente verso un sistema socio-politico dove le persone sono private di fatto delle libertà fondamentali, e dove le leggi dello stato democratico, anche se non abrogate, perdono qualsiasi valore.

Si chiede che la tortura tecnologica ed il controllo mentale, praticati in modo totalmente illegale da parte di forze di polizia militare e apparati segreti dello stato, siano immediatamente interrotti ed oggetto di indagine da parte della magistratura ordinaria, degli organi di rappresentanza democratici e di organismi di giustizia internazionali.

CHE COSA CHIEDIAMO:

[DAL PROGRAMMA Avae-m (precisato al 30/5/2006);
il testo completo è disponibile sul sito dell' associazione]

1. Legge contro la tortura efficace per la prosecuzione della tortura in ogni sua forma, comprese le torture con mezzi invasivi microelettronici o biotecnologici, e le torture con mezzi di radiotrasmissione.
2. Obbligo di referto a medici radiologi incaricati di accertare la presenza di protesi sottocutanee anche microscopiche.
3. indagini esaurienti da parte della magistratura ordinaria, nonché l' istituzione di una commissione di inchiesta parlamentare sulla tortura;
4. Cessazione immediata torture e moratoria nazionale e mondiale, intervento Corte dell'Aja e Consiglio d'Europa (Comitato prevenzione tortura).
5. Assunzione legislativa di quanto espresso da Stefano Rodotà in materia (impossibilità di utilizzo di mezzi invasivi su persone non consenzienti o ignare) ed impossibilità per chiunque di "sostituire" il consenso della persona interessata. In materia di libertà siamo in un paese liberatosi con una Guerra Antifascista Partigiana e normato da una Costituzione.
6. Pubblica disponibilità delle associazioni mediche a non effettuare esperimenti su alcuna persona non consenziente, anche se incapaci di intendere e volere
7. Espulsione dagli albi medici dei professionisti che hanno operato o "trattato" senza autorizzazione della stessa persona _cavia anche se incapace di intendere e volere o minorenni.
8. Processi ai responsabili, compresi membri di istituzioni o forze dell'ordine, i medici ed infermieri, - compresi gli eventuali familiari che avessero "autorizzato" gli innesti -, deferimento alla corte dell'Aja per i casi più gravi e sistematici di tortura.
9. Leggi straordinarie per il risarcimento per danno biologico e psicofisico possibilmente alle vittime in vita o ai loro familiari; modifica delle normative attuali sul danno biologico che viene riconosciuto in misura risibile.
10. Verità alla nazione sulle ricerche su detenuti/e, "pazzi/e", cittadini e a scopi "medici" o di contenimento, costituenti tortura psico-fisica con mezzi subliminali ed anche con mezzi invasivi.



ASSOCIAZIONE VITTIME DELLE ARMI ELETTRONICHE E MENTALI

http://www.associazionevittimearmielettroniche_mentali.org/

Lettere e documentazione postale: CP 101, 30034 MIRA (VE) ITALIA Telefono: 334-3657064